



non aveva ancora raggiunto i quarant'anni, né aveva ancora alcun motivo di dubitare del favore di Mazarino; la sua nomina a ministro plenipotenziario delle finanze era vicina, e riteneva di dar poco conto della sua rivalità con Colbert. Il giovane sovrano, spensieratamente perduto dietro a svariati affari di cuore e divertimenti, non sembrava avere alcuna voglia di prendere in mano le redini dello Stato. Al fine di ottenere il terreno per il castello, per il giardino e per la necessaria libertà dell'ambiente circostante, fu necessario acquistare e radere al suolo tre paesi. La costruzione progrediva con sorprendente velocità; l'onnipotente finanziere disponeva di mezzi inesauribili, e spingeva i lavori con entusiasmo febbrile – sembra che in alcuni periodi fossero occupati contemporaneamente 18.000 operai – con una spesa stimata attorno ai 16 miliardi di lire. Il castello è una ricca costruzione scandita da padiglioni e circondata da un ampio fossato [...], cosa del tutto prevedibile per l'impianto di una casa di campagna; a quel tempo in Francia quasi tutti i castelli, così come, quasi senza eccezioni, anche le costruzioni nuove, erano ancora circondati dall'acqua: Rueil, Liancourt, l'edificio di Luigi XIII a Versailles così come

Vaux-le-Vicompte. Dinanzi al castello² si apre il cortile d'ingresso, la *Cour d'Honneur*, chiusa da una splendida balaustrata e da raffinate cancellate in ferro, verso la quale conducono le larghe vie d'accesso al parco disposte a raggiera; su entrambi i lati della corte le stalle nascondono le fattorie e gli orti. Dal lato opposto, sulla terrazza artificiale dove sorge la costruzione, al di qua del fossato, c'è una spianata circondata da un'altra balaustrata che gode di una bellissima veduta d'insieme sulla parte maggiore del giardino. Questo probabilmente venne incominciato ancora prima della posa della pietra di fondazione del castello; già nel 1652 l'editore dell'opera di Claude Mollet *Le Théâtre des plans et jardinages* dedica il libro a Fouquet parlando degli splendidi giardini di Vaux-le-Vicompte, dove “tanto piacevolmente fa gareggiare arte e natura, e dove aggiunge quotidianamente nuove bellezze e nuove ricchezze”, cosa che dimostra che già allora si lavorava con impegno alla loro realizzazione³. In ogni caso al compimento del castello i giardini fiorivano in tutta la loro bellezza. Fin da subito Fouquet, per la decorazione del suo castello e degli altri ambienti della villa, aveva coinvolto il pittore Charles